

25 Progetto Musica 2023

Il lockdown ha generato un'idea

L'anno scorso, un ritrovamento memorabile in un loft di Birmingham di qualcuno che aveva affondato le mani nel passato, mi aveva suggerito la proposta di un progetto teso a rivalutare quelli che sono stati i momenti più importanti e se vogliamo, formativi, di una certa cultura musicale cittadina. E non solo.

Era venuto alla luce, tra vari nastri registrati, un brano, “Radhe Shaam”, eseguito in lingua hindi dal cantante Aashish Khan, al quale avevano partecipato i due Beatles Ringo Starr e George Harrison, negli studi discografici Trident di Londra, in occasione della registrazione di “Hey Jude”. In quel frangente, durante la pandemia, il giornalista Suresh Joshi, autore del ritrovamento, aveva affermato “all'improvviso il lockdown è stata una fortuna sotto mentite spoglie”.



Quelli

Contemporaneamente, a Brescia, avendo così il tempo per ricercare, dall'insieme di varie registrazioni storiche, riemergevano alcuni nastri inediti che riportavano in vita alcuni momenti dell'effervescente attività

giovanile musicale della nostra città negli anni 60/70.

Mancando però, salvo qualche sporadico tentativo, di una pubblicazione organica che ne offra al lettore un panorama completo (di rilevante importanza, altre città l'hanno realizzato), mi è parso importante iniziare a ricrearne una parte significativa della storia, con la cooperazione di chi poi vorrà contribuirvi.

Brescia era un fermento di concerti per giovani, numerosi i gruppi che si esibivano nei locali deputati, ma anche singoli artisti (è ancora attivo Fausto Leali); in città il Paradise e la Tavernetta Duomo hanno proposto il meglio dell'avanguardia di allora.

Spesso non solo cittadina. La quale, naturalmente, influenzava non poco scelte e costume dei tempi. Determinando mode e passioni.



Il Piper di Brescia

Si parla di momenti musicali che hanno visto sul palco, tra i più conosciuti, due gruppi che sono entrati nella storia, il JB CLUB e I QUELLI, bresciani i primi (tra loro Mauro Pagani e Giorgio Cordini poi collaboratori tra l'altro di De Andrè), milanesi i secondi, dalla cui fusione coi precedenti è nata la PREMIATA FORNERIA MARCONI, ensemble che è stato tra i più importanti nel percorso della musica non solo italiana. Passati attraverso i momenti del "Prog" mondiale, guidati da un frontman di prim'ordine come Franz Di Cioccio, sono tutt'oggi in continua evoluzione artistica verso nuove frontiere, anche per i vari cambi di organico che hanno apportato al gruppo nuova linfa e vitalità. Ultimamente un grande concerto al Vittoriale con l'orchestra condotta

dal violoncellista Giovanni Sollima.

Ma tanti sono stati gli altri artisti bresciani degli inizi che bisognerebbe ricordare, è lunga la lista degli apripista che fin dai primi anni '60, calcando i palchi dei rari storici spazi aperti alla musica "beat", iniziarono proponendo quei generi musicali nuovi, che risentivano degli echi provenienti dall'Inghilterra e da oltreoceano. Era un tessuto magmatico e creativo che non si fermava solamente in città, ma risuonava in mille esperienze che si riversavano poi anche nei locali deputati dell'interland.

Quanto creativo, guardando ora ai tempi attuali, è stato così anche l'impegno del concittadino Flavio Savoldi, giovane studente il quale, pur restando in tema, ne ha profittato focalizzando la nostra attenzione su di una nuova forma di attività. Laureandosi al Conservatorio G. Verdi di Milano per la facoltà di "Musica elettronica, restauro di un prodotto audio fissato su nastro magnetico", e ottenendo pieni voti nel riportare in vita proprio quelle registrazioni effettuate agli albori degli anni '70.



"L'accrocchio"

Quanto sia importante il rilanciare quelle esperienze perché si inseriscano nella cultura odierna a favore delle nuove generazioni, lo ha ricordato recentemente anche Giorgio Fico Piazza, musicista e storico membro fondatore della PFM, che ripropone oggi sul palco i momenti

salienti del gruppo insieme a un organico di giovani talenti ai quali ha fatto conoscere le tappe significative di un panorama musicale senza tempo.

Sensibilissimo poi l'impegno di Franco Mussida, altro membro PFM: senza trascurare comunque la chitarra, nella quale è indiscusso maestro, è ricercatore nell'ambito della pedagogia artistica e Presidente dell'alto istituto "Centro Professionale Musica" dedicato ai giovani che si avvicinano alla materia artistica nelle sue varie espressioni.

Dall'altro lato, Giorgio Cordini con le proprie esperienze e gli altri del JB Club rimasti continueranno a far testo nei concerti "live", ognuno di essi seguendo una propria strada dettata dalla passione e dall'ingegno. E poi, volendo, rimarrebbe tutto un mondo ancora vivo di cui parlare...

In conclusione, sarebbe così un passo di notevole interesse poter inserire questi temi come progetto dedicato a quel periodo, a quegli eventi che hanno avuto grande influenza nel tessuto giovanile della città, nell'insieme delle attività che vedono l'anno prossimo Brescia come "Capitale della Cultura".



J.B.Club

Invitando tutti quei musicisti rimasti ad un incontro col pubblico (non ultimo pagando un doveroso tributo alla figura di Marco Damiani, che di quei mondi ne curò crescita e suono), per riaffermare le tappe di un cammino come matrice dei tempi attuali, perché è in avanti che si guarda.

Un pubblico che dovrebbe conoscerli di persona per trarre profitto dalla loro grande esperienza, di arte ma anche di vita, fornendosi degli strumenti necessari per comprendere più facilmente gli eventi di quel percorso che ci ha portati fino ad oggi.

Un appello appassionato al quale si unisce anche Rolando Giambelli, che già alla fine degli anni '60, come musicista e sperimentatore di nuove tecniche di registrazione, contribuì anche alla promozione di quei locali cittadini, il Racing Car e La Tavernetta, fra gli altri, oltre al Piper (poi Paradise), che sarà il punto di partenza della neonata Forneria Marconi, poi Premiata. Con Mauro Pagani.

Primo passo, dunque, una conferenza che si terrà a breve nella sede del Beatles Museum, cui verrà invitata non solo la stampa per la presentazione dell'iniziativa, ma anche quei musicisti che vorranno essere presenti, contribuendo a ricomporre i colori dell'affresco di questa fantastica avventura.

Fabrizio Cassano